Frane, Sorvino: contro il rischio è necessaria un'azione comune

A PAGINA 2

PARLA SORVINO

11-3-05 G.I

«Troppo facile lamentarsi meglio prevenire i disastri»

AMEDEO PICARIELLO

«È TROPPO facile e semplice lamentarsi solo quando si verificano eventi catastrofici se in tempi ordinari ci si lamenta e si avversa una politica restrittiva e di vincoli idrogeologici che impedisce l'edificazione in determinate zone. La gente deve pur capire questo e non condannare e sparare sentenze dopo le tragedie». È una voce fuori dal coro, quella di Stefano Sorvino, ex assessore provinciale all'Ambiente e attuale segretario generale dell'Autorità di Bacino Destra Sele. L'avvocato Sorvino ha maturato, in tutti questi anni, una grossa esperienza in materia di dissesti idrogeologici. «È più che noto - continua - che la situazione del nostro territorio sia gravemente compromessa. Ci sono percentuali consistenti della provincia irpina ma anche dell'intera regione Campania che vengono classificate a rischio molto elevato, sia dal punto di vista dei movimenti franosi che da quello idraulico. Una seria politica di mitigazione del rischio parte innanzitutto dalla prevenzione. Dunque diventa paradossale maledire i vincoli posti dalle Autorità di Bacino alle costruzione se poi, quando si verificano smottamenti, si protesta e si grida allo scandalo». Ma questa è ancora la fase dell'emergenza. E secondo il parere di Sorvino, data l'eccezionalità degli eventi alluvionali della scorsa settimana, occorre che il governo nazionale dichiari da subito lo stato di emergenza, stanziando fondi per i primi interventi affidandone la gestione al Commissariato straordinario anche perché solo con le risorse degli enti locali si potrà fare ben poco. «Superata questa fase - conclude Sorvino - occorre sedersi intorno ad un tavolo e programmare organicamente la messa in sicurezza del territorio che di per sé comporta investimenti consistenti. Ma lo si potrà fare solo attraverso una programmazione pluriennale che coinvolga sinergicamente tutti».